Anno I. N. 5

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Venerdì 12 ottobre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 ottobre.

Ci avviciniamo alla gran *giornata decisiva* per la Francia. Domenica sarà sciolto l'alto problema che interessa tanto e non solo la politica casalinga dei nostri vicini: o Gambetta, o Mac-Mahon. Però, come dicevamo in un altro diario, la soluzione non risguarderà se non il più prossimo avvenire di quel paese, dacchè il vero dualismo sta tra radicali e conservatori. Nessun pronostico può farsi, trattandosi d'una razza proverbialmente volubile, e la cui storia è un tessuto di rivoluzioni, le quali, meno la prima che diede un novello indirizzo all'Europa, non giovarono gran che al bene dei Francesi.

La notizia capitale recataci oggi dal telegrafo si è l'atteggiamento di nuovo aggressivo della Serbia, al cui rappresentante a Costantinopoli la Porta sta per consegnare i passaporti. I giornali della Turchia sono molto malcontenti perchè s'Austria e l'Inghilterra abbiano, mesi fa, impedito alle armi ottomane di marciare su Belgrado per punire un principe fedifrago. Anche certa stampa viennese concorda in siffatte postume lamentazioni.

Gli odierni telegrammi ritrovano a narrarci fatti militari; ma questi sono di minima importanza. Sembra che così presto non si avranno notizie di grandi battaglie, e forse la stagione stessa contribuirà ad imporre sosta ai duellanti.

In Transilvania ed Ungheria continuano le simpatie dei turcofili, a dar fastidii al Governo. Su ciò i lettori troveranno alcuni particolari in un telegramma da Buda-Pest.

LA GIUNTA È FATTA, MA NON COMPIUTA!

Ieri i Consiglieri del Comune di Udine sedettero in seduta privata, e noi ansiosi aspettavamo che, al chiudersi di quella seduta, si potesse proclamare per Udine e Corpi Santi l'*habemus pontificem*. Per contrario le cose andarono in un modo cotanto diverso dalle nostre legittime previsioni che davvero restammo meravigliati.

I nostri Lettori sanno in quale stato trovavasi la *questione municipale* sino all'altra sera; sanno cioè come tutti gli Assessori, meno uno (cioè il cav. Questiaux Assessore supplente), avevano rinunciato. E se avevano rinunciato, quegli egregi uomini ne sapevano bene il *perchè*, e non già per essere di nuovo pregati e ripregati ad assumere l'incarico. Avevano rinunciato (come annunciò il Conte di Prampero ai congregati in *seduta preparatoria*) perchè erano stati onorati da un numero troppo scarso di voti, attribuibile allo scarso numero de' Consiglieri intervenuti nell'elezione Di più a noi pareva, e pareva ai cittadini più intelligenti, che dovendosi addossare un grave ufficio a que' signori, e specialmente a chi doveva additarsi al Governo qual candidato a Sindaco, fosse logico e conveniente riunire, in una seduta più numerosa, un maggior numero di voti sui loro rispettabili nomi.

Ma ciò non avvenne; ed ecco come andarono le cose. Nella *seduta preparatoria* dell'altra sera, a vece di parlar franco ai candidati e di assicurarsi della loro accettazione, invece di predisporli a mettersi d'accordo per assumere collettivamente l'onorifico e grave incarico, invece (per dirlo in una parola) di battezzare la nuova Giunta perchè non fosse da far altro nella seduta pubblica che darle la cresima, invece di tutto ciò i diciotto Consiglieri congregati approvarono un *ordine del giorno* firmato per il primo dal nob. Mantica:

« Il Consiglio, udita la comunicazione del Presidente sulla rinuncia presentata dagli Assessori eletti nella seduta del 25 settembre p. p.;

Fidando che gli eletti non vorranno insistere nella medesima, la quale esporrebbe a gravi danni morali e materiali il Comune;

Affermando la propria fiducia negli eletti, invita gli Assessori nominati nell'indicata seduta a ritirare la presentata rinuncia. »

Ieri, dunque, s'aprì la seduta privata (a cui assistevano numero ventiquattro Consiglieri) con la lettura del suddetto *ordine del giorno*, e, malgrado le dichiarazioni di due candidati che persistono nella rinuncia, lo si approvò con voti favorevoli sedici ed uno contrario, essendosi astenuti i sei candidati Assessori ed il Consigliere cav. De Girolami.

Noi per certo, parlando *amministrativamente* abbiamo (come sembrano averla i Consiglieri firmatarii dell'*ordine del giorno* Mantica) molta fiducia nei candidati ad Assessori effettivi e supplenti, e soltanto (nel nostro numero di l'altro jeri) facemmo qualche osservazione, deplorando che i Magistrati cittadini fossero stati eletti con iscarso numero di voti. E la nostra osservazione era giusta, tanto è vero che per codesto motivo que' signori (lo disse il conte di Prampero) presentarono la rinuncia, e perciò si ebbe uopo di riconvocare il Consiglio. Dunque, mentre ieri il Consiglio era più numeroso, perchè non profittare di questa circostanza per rinforzare di qualche voto l'elezione 25 settembre? Forse temevasi che una votazione, come esige la Legge, a scrutinio segreto avrebbe scomposta la Giunta eletta in quel giorno e preconizzata nella *seduta preparatoria*? Codesto timore sarebbe stato ragionevole, qualora tutti i quattro Assessori effettivi ed i due supplenti si fossero concordati per servire il Comune seguendo un determinato programma, e già avendosi divise le mansioni; ma ciò non era, dacchè i signori cav. Pecile, Braida e nob. cav. Lovaria ripetutamente avevano fatta la dichiarazione di non essere disposti ad assumere, i due primi perchè già aggravati di varii incarichi, ed il terzo (non lo disse, ma lo diciamo noi) perchè non sarebbe suo decoro passare da Assessore effettivo ad Assessore supplente. Nè i firmatarii dell'*ordine del giorno* potevano supporre i colleghi tanto mutabili da distruggere con una nuova votazione quanto avevano fabbricato nel 25 settembre, anzi dovevano ritenere assai probabile che l'intervento di quattro Consiglieri di più avrebbe rinforzato di qualche

APPENDICE 4

LA MEDICINA DEL POPOLO
studiata e corretta nei suoi proverbi e nei suoi usi.

Pagine sparse del dott. Fernando Franzolini

Il bel cielo d'Italia tempestato di stelle, un pittoresco paesaggio fantasticamente illuminato dalla luna, fanno sul naturalista eguale impressione che su ciascun altro individuo. Ma, questa impressione non diventa essa cento volte più forte in colui che, conscio delle leggi della meccanica celeste, può colla sua mente vedere, attraverso l'apparente immobilità delle costellazioni, tutti i movimenti eseguiti dai sistemi planetarii determinati da leggi eternamente immutabili? in colui che conoscendo la sorgente della luce lunare può comprende la causa de' suoi stupendi e meravigliosi effetti?

Con quanta giusta fierezza e con quale nobile orgoglio, il naturalista può ammirare la splendida natura; pensando che egli, infinitamente piccolo nell'universo, può, dal fondo del suo gabinetto, calcolare la situazione ed i movimenti dei pianeti per molti anni avvenire, e precisarne la composizione intima col mezzo dell'*analisi spettrale*?!

Certi inverniciati di scienza potranno trovare un fatuo piacere canzonando la parentela poco lusinghiera dell'uomo con la scimmia cui la teoria Darviniana, con determinate restrizioni, allude. Questa teoria, ad ogni modo interesserà sinceramente il naturalista serio; generalizzando fatti di epoche e caratteri disparatissimi, sua mercè si arrivò a ricostruire col pensiero le fasi principali dello sviluppo del mondo organico; e se dessa è applicabile all'origine della specie umana, conduce ancora più direttamente alla legge della eterna perfettibilità fisica e morale dell'uomo.

Questi nobili piaceri propri al naturalista, spiegano la devozione con la quale egli accontentasi della posizione esteriore la più modesta, consacrando tutte le sue forze fisiche ed intellettuali allo studio della natura. E ciò accade, perchè nessun bene materiale saprebbe per lui rimpiazzare le sublimi gioje che gli son riservate, allorchè dopo lungo lavoro, ed infaticabili ricerche, perviene infine a strappare un nuovo secreto alla natura, allorquando, per colmo di felicità, la sua scoperta ha stretta connessione con la scienza diggià aquistata e può così favorire e completare il concetto armonico dei fenomeni della natura.

Fra tutte le scienze naturali, la fisiologia dell'uomo, che ha per obbietto lo studio dei fenomeni del suo organismo, è quella che ha maggiormente contribuito al perfezionamento, all'elevatezza delle gioje morali ed intellettuali dell'uomo.

Quasi nei primordi della sua esistenza, la fisiologia, al pari d'ogni scienza esatta, portò le sue ricerche sopra domini, che a primo giudizio si avrebbero ritenuti a lei infinitamente estranei, sulla musica, sulla pittura, sulla linguistica.

La musica deve alla fisiologia la spiegazione delle leggi principali dell'armonia, alle quali prima obbediva inscientemente.

Queste cognizioni hanno servito al perfezionamento degli istrumenti musicali, ed hanno corretto errori commessi contro l'armonia naturale, da uomini di genio come *Bach* e *Bulthoven*.

In pittura, *Leonardo da Vinci* avea fatto fare i primi passi alla teoria della composizione dei colori; ma le ricerche dei fisiologi moderni in proposito hanno dato essere ad una serie di osservazioni e di conclusioni che non è più possibile trascurare, quando si vogliano ottenere veri risultati artistici.

Infine la scienza delle lingue [illegible], deve alla fisiologia le leggi della formazione dei suoni e delle vocali; partendo dallo studio anatomico e fisiologico degli organi fonetici, il nostro *Paolo Marzolo* l'origine comune potè dimostrare delle [illegible]renti lingue, tutte figlie del dialetto, figlio a sua volta dei primi movimenti istintivi e delle espressioni automatiche degli affetti. (continua)

voto l'elezione del conte di Prampero, o del Braida, o del conte de Puppi (che nel 25 settembre ottennero il maggior numero de' voti), e quindi facilitato al Governo la nomina del Sindaco.

Se non che ormai le nostre parole tornano vane, e dobbiamo conchiudere che la *Giunta è fatta, ma non compiuta...* sempreché sieno schiette le dichiarazioni ripetute, per quanto ci dissero Consiglieri presenti alle due adunanze (la *preparatoria* e la *pubblica*). Che se ci ingannassimo, e quelle rinuncie fossero soltanto cerimoniose, soggiungeremmo che dalla serietà di que' signori neo-eletti Assessori ci saremmo aspettati ben altro. Difatti in ogni faccenda, e più quando trattasi della cosa pubblica, conviene usare schiettezza; conviene che il *sì* suoni un'affermazione positiva, ed il *nò*, una esplicita negazione. Già due volte il Consiglio fu interrogato, ed è male che lo debba essere per una terza.

Noi conosciamo, dal primo all'ultimo, tutti i nomi dei *firmatarii dell' ordine del giorno* citato, e tra que' nomi troviamo Consiglieri d'ogni Partito politico. Dunque (almeno per quanto se non dovrebbe logicamente dedurre) la politica non c'entrò per niente nella testa di chi lo formulò e di quelli che lo sottoscrissero; dunque si ritenne codesta soluzione della crisi municipale come una *necessità amministrativa.*

E sia pur così, chè noi non ne sentiremo grave amarezza; anzi riteniamo che gli Assessori eletti (se tutti accettanti e concordi) potrebbero comporre una buona amministrazione. Ciò non toglie però nulla alla verità delle nostre osservazioni. Le quali abbiamo voluto fare perchè è tempo che la stampa parli chiaro, e cooperi a far rettamente apprezzare dai cittadini l'operato dei loro rappresentanti.

Notizie interne.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 10 ottobre contiene: Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

— Leggiamo nella *Capitale*: Parecchi deputati appartenenti al comitato della sinistra sono giunti l'altro ieri e ieri a Roma. Il giorno preciso della riunione verrà stabilito, quando sia giunto anche l'on. Cairoli. È intenzione di qualcuno fra i componenti il Comitato di chiedere schiarimenti al ministero intorno alle convenzioni ferroviarie, e di sollecitare l'on. Depretis a presentare provvedimenti finanziari, i quali applichino la diminuzione delle imposte come la base fondamentale del programma con cui la sinistra è salita al potere.

— È imminente un movimento nell'alto personale della marina, sia per coprire qualche vuoto fattovi dalla morte, come per sostituire chi viene collocato a riposo. Fra questi ultimi si vuole compreso il comandante del dipartimento di Napoli che chiese già da tempo la sua quiescenza.

— Con recente decreto è stato nello stesso dicastero radicalmente modificato il regolamento di contabilità del 1842. Sono parecchie le mutazioni portatevi, e per le quali la forma del riscontro è stata semplificata pur lasciando sussistere quella lunga filatessa di specchi, quadri e prospetti tanto uggiosi quanto inutili alla procedura del riscontro, e che sono sciaguratamente una delle più stupide caratteristiche dei nostri ordini amministrativi che sembrano studiati apposta più per occupare braccia e sciupar tempo che per provvedere agl' interessi della pubblica cosa.

— Alla Società geografica italiana fu dato un dono cospicuo dal comm. Telfener Giuseppe, il quale mette a disposizione della Società L. 40.000. Questo benefico signore contribuì con 5000 lire a formare un fondo pel Comitato italiano della federazione africana, presieduto dal principe Umberto, e con 2600 lire alla spedizione testè partita di Gessi e Matteucci.

Le 40,000 lire ch'egli dà ora devono servire a fondare una sezione di geografia specialmente intesa a sviluppare i nostri commerci, l'esportazione dei prodotti delle industrie italiane in paesi poco conosciuti, e l'importazione diretta in Italia dei prodotti d'altri paesi. Vi sarà annesso un museo o campionario di questi prodotti e saranno fatti studi e ricerche speciali per questo importante argomento.

— Leggiamo nel *Dovere*: Stando alle voci che corrono nei circoli politici meglio informati, le convenzioni ferroviarie verrebbero presentate alla Camera col pieno accordo di tutti i ministri.

Taluno modificazioni fatte avrebbero indotto l'on. Zanardelli a darvi il suo consenso, ed è, a quanto si dice, per ottener questo consenso pieno ed intero, che l'on. Depretis è andato a Brescia per conferire coll'on. Zanardelli.

— Un ufficiale del Genio con un centinaio di soldati, d'ordine superiore, partirà entro la settimana da Casale alla volta di Finestrelle per condurre sollecitamente a termine quelle opere di fortificazione, cosa che finora non si potè ottenere dall'impresa di quei lavori. Le voci, che insistentemente corrono di armamenti, non sono dunque infondate.

— Iniziatrice la Società democratica degli Operai Chiavennesi, il 14 di questo mese verrà inaugurata in Chiavenna una modesta lapide sulla casa ove nacque Maurizio Quadrio, portante la seguente iscrizione:

In questa casa — nacque — Maurizio Quadrio — il 6 settembre 1800 — La società democratica chiavennese — ottobre — 1877.

— La *Gazzetta di Napoli* annuncia che i vicesindaci di talune sezioni municipali invitano i cittadini a firmare petizioni in favore di persone, per cui la pubblica sicurezza aveva minacciato l'ammonizione.

— Si conferma la notizia che in novembre il ministro della marina ordinerà il licenziamento della classe 1853.

— Il ministero degli esteri ha create tre nuove agenzie consolari a Bilbao, a Levuka e Gaspè Basin poste alla dipendenza, rispettiva, dei consolati di Santader, Melbourne e Montreal.

— Il ministro dell'interno volendo avere in pronto la legge sulle opere pie per l'apertura del Parlamento, stabilita a quanto si dice per la prima metà del prossimo novembre, ha dato ordine di convocare pel 18 o pel 20 corrente tutta la commissione in adunanza plenaria per approvare la relazione che sarà presentata dall'on. Correnti.

— Dalle provincie della Sicilia giungono a Roma indirizzi di gratitudine al Governo per la sicurezza pubblica restaurata.

— Vari paesi della Calabria furono danneggiati da innondazioni.

— Alcuni Sindaci della Sicilia furono destituiti in causa delle infelici condizioni in cui si trovavano le amministrazioni dei Comuni a loro affidate.

— Alle autorità di Messina si è costituito il latitante Benedetto Romano da Motta Camastra, creduto reo di diversi omicidi.

— A Verona si festeggia il 16 ottobre anniversario della liberazione di quella città dallo straniero, con un banchetto dei reduci dalle patrie battaglie.

— Ad Arcivescovo di Napoli, la cui nomina è di diritto di regio patronato, pare che sia designato il Padre Capecelatro dell'ordine teatino, caro al clero intelligente ed illuminato di Roma e di Napoli.

— L'illustre Mommsen trovasi ora in Sicilia. Il dottissimo scrittore, giunto pochi giorni sono a Palermo, era partito per Messina onde fare un giro nell'isola. Ora è ritornato a Palermo ove si tratterà ancora un poco.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 10: Il nostro *Folchetto* ci telegrafa da Parigi, in data d'oggi, ore 12.25: « In un corto colloquio avuto con l'onor. Crispi, questi mi affermò che la notizia del trattato fra l'Italia e la Germania data dalla *Opinione*, oppure anche di trattative preliminari, riguardanti la stipulazione di un futuro trattato, sono, per quanto lo riguardano personalmente, assolutamente inesatte. Un eguale smentita mi dette a proposito delle istruzioni che sarebbero state inviate agli ambasciatori di Parigi e di Londra a di lui riguardo.

— Leggesi nel *Bacchiglione*: Le notizie giunte iersera tardi da Brescia circa all'esito dell'abboccamento avvenuto fra gli onor. Depretis e Zanardelli non sono finora tanto favorevoli per una sollecita conclusione delle Convenzioni ferroviarie. È sperabile che innanzi di lasciare Brescia, l'onor. Depretis migliorerà la situazione di queste intrigate Convenzioni, diversamente l'onor. presidente del Consiglio è deciso di sospendere momentaneamente le trattative e quindi di abbandonare l'idea di presentare i relativi progetti all'apertura della Camera.

Notizie estere.

Ci scrivono da Mosca: Se in tutto l'impero si scoprirono le note di sottoscrizione a sollievo dei colpiti dalla guerra, in nessun'altra città vi concorsero tutti con zelo come nella bella e santa Mosca. Recatevi dove volete, voi troverete cassette con un cartello che designa lo scopo pel quale il denaro si sollecita, e tutte quelle cassette portano la croce rossa in campo bianco. In ogni canto delle vie, all'ingresso di tutte le chiese, si raccolgono doni e denaro. Se entrate dal famoso ristoratore moscovita « Garin, » una signora accompagnata da un gentiluomo vi domanda la carità a sollievo dei malati e dei feriti in guerra; prendete posto in un vagone nelle ferrovie, e vi avviene lo stesso.

— Continuano in Russia gli arresti degli implicati nel grande complotto insurrezionale. Si calcola che a quest'ora sieno state arrestate più di 700 persone.

CRONACA DI CITTÀ

Il Consiglio Comunale nella seduta di jeri raffermò con l'approvazione di un *ordine del giorno* firmato da diciotto Consiglieri le nomine avvenute nella seduta del 25 settembre, per il che gli Assessori effettivi sarebbero i signori conte Antonino di Prampero, Braida Francesco, De Puppi conte Luigi, Pecile dottor cav. Luigi e gli Assessori supplenti i signori Questiaux cav. Augusto e Lovaria conte cav. Antonio. Per quanto è voce, è molto dubbiosa l'accettazione dei signori Braida e Pecile ed è certa la rinuncia del cav. Lovaria.

Nomine scolastiche. Nella citata seduta il Consiglio comunale nominò a maestro effettivo nelle scuole comunali il sacerdote Giuseppe Prini da parecchi anni insegnante privato e pubblico, e di cui la Relazione della Giunta dice che *nell'istruire mostrò capacità ed attitudine e seppe in particolar modo rendersi affezionati gli scolari.* E siffatto elogio è fondato sul vero; quindi ci rallegriamo poichè finalmente al Prini sia stata fatta giustizia, e premiati i servigi ch'egli rese al Comune dal 1870 ad oggi.

A maestre effettive di grado inferiore furono nominate le signore Merlo Regina e Peloi-Poli Giulia, a maestre reggenti le signore Antonini Teresa, Duss Carlotta, Monaco Antonia e Pertoldi Fulvia. Di queste maestre la Relazione della Giunta dice che sono tutte abilitate per l'insegnamento elementare superiore.

Nelle scuole rurali furono nominati il signor Madrassi Giambattista, e le signore Manfroi Luigia e Vaccaroni Teodolinda.

È stato poi collocato a riposo il maestro Abate Stefanini Andrea con incarico alla Giunta Municipale di liquidarne la pensione. Infine si deliberò di trattare sull'aumento di stipendio alle maestre reggenti in altra seduta, allo scopo di stabilire frattanto se sia necessario riformare il regolamento per le scuole.

Il nuovo Agente delle Imposte dirette in Udine è il signor Alessandro Astolfoni che da ultimo teneva questo ufficio in Aquila degli Abruzzi. E l'altro ieri partiva da Udine per Chieti il signor Milani, promosso ad Ispettore in quella Provincia. Il Milani, che crediamo oriundo dalla nostra Provincia, erasi già impratichito d'una gestione abbastanza difficile, conosceva le Ditte contribuenti, e nell'atto di fare coscienziosamente il proprio dovere non si abbandonava a quegli eccessi di zelo che, ingenerando malcontento, non giova nemmeno allo Stato di cui l'Agente delle imposte è forse il funzionario meno gradito. Speriamo che il successore del Milani saprà imitare l'esempio di que' modi cortesi che al primo procurarono molta simpatia nella città nostra.

Edilizia ed Igiene. Un egregio cittadino ci scrive per lamentarsi della poca osservanza dei Regolamenti municipali riguardo l'Edilizia ne' suoi rapporti con l'Igiene. Egli dice che presso la Porta Venezia fu fabbricata (o restaurata che sia) una casa, le cui muraglie sono tuttora fresche, e la casa ha già i suoi inquilini, perchè il proprietario (se non andavano subito a prenderne possesso) l'avrebbe concessa in pigione ad altra famiglia. Cosicchè que' poveri diavoli d'inquilini correranno il pericolo di qualche malattia. Una volta quando c'erano meno minuziosi Regolamenti, non si permet-

teva che una casa nuova fosse abitata, so non dopo un certo tempo dal suo compimento. E adesso?

—Ieri ebbe luogo la convocazione degli utenti del Consorzio Rojale di Udine. L'adunanza, quantunque non molto numerosa, era di distinte ed intelligenti persone. Considerata la difficoltà della discussione sul nuovo Piano disciplinare per metterlo in armonia con l'esistente ed in rapporto con l'articolo 116 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, si deliberò di nominare una Commissione per occuparsi dell'oggetto, e riuscì composta dei signori avv. Gio. Battista Bossi, ingegnere Gio. Battista Locatelli, ingegnere Turchetti Giuseppe, Lombardini dottor Giuseppe sindaco di Pozzuolo, Cancianini Marco Sindaco di Reana e Pagure Virgilio Sindaco di Mortegliano, restando proclamato a presidente della Commissione l'ingegnere Locatelli.

— Siamo pregati a pubblicare quanto segue:

Udine 12 ottobre.

Jeri sera andando a casa, incontrai sull'angolo in Via S. Lucia, vicino la casa Florio, due Guardie di P. S. Io avendo da parlare con una persona che di già mi era passata avanti, ritornai indietro dal borgo S. Cristoforo per Mercatovecchio; ed essendomi accorto che le Guardie avevano allungato il passo, dubitando che m'inseguissero mi fermai al pisciatojo al ponte S. Cristoforo dietro il Lotto. Diffatti i miei dubbi non erano vani. Giunte che furono al luogo sopra indicato, fecero *alt*; ed io non avendo mai avuto alcun affare con loro, restai fermo ancora un momento, acciochè avessero a verificare i loro sospetti.

Continuai il cammino fino alla metà di Mercatovecchio. Non trovando la persona cui desiderava di parlare, decisi di tornare indietro ed andarmene a casa. Fatti alcuni passi, tornai ad incontrare le stesse guardie, ed una disse all'altra: *Ve lu chi che lè.* Appena fui vicino a loro, s'impiantarono come il cane da caccia che aspetta il lepre.

A questo strano procedere delle Guardie restai offeso, e loro domandai che cosa significasse e per qual cagione avessero di inseguirmi e di fermarsi a guardarmi. Mi risposero, che sono padroni di fermarsi e di guardare qualunque cittadino. Loro feci conoscere i dubbi che prima avevo, e loro dissi che questo procedere non si usa coi pacifici e coi galantuomini: tutto al più coi mascalzoni.

Le risposte che mi diedero furono poco conformi a funzionari messi per tutelare l'ordine; e quindi rendo pubblico il fatto.

Giuseppe Flaibani.

FATTI VARII

Poema inedito di Manzoni. — Siamo lieti di annunciare che nei primi del pross. venturo novembre dall'editore Paolo Carrara di Milano, verrà fatta la pregievole pubblicazione: *Del trionfo della libertà* Poema inedito di Alessandro Manzoni con note dello stesso. Il poema sarà preceduto da uno studio critico-biografico sulla giovinezza del grande Autore. scritto da Carlo Romussi, che ebbe la fortuna di conoscere lettere fin qui ignorate, e che completano la figura del Patriarca della moderna letteratura italiana. Questo studio sarà diviso in quattro parti: I° *L'ambiente letterario* — II° *La religione di Manzoni* — III° *La politica di Manzoni* — IV° *Il classicismo di Manzoni.* Lettere inedite e scritture varie di A. Manzoni correderanno i detti capitoli. Lo stesso Romussi aggiungerà note letterarie e storiche ai quattro canti del poema. Il volume sarà ornato di quattro incisioni allusive, tolto da pregiati lavori dell'epoca in cui il poema venne scritto: una di queste su disegno di Andrea Appiani. Inoltre recherà il *fac-simile* della dichiarazione colla quale l'autore, in tempi posteriori, riconosceva per suoi i sentimenti espressi nel poema stesso. Il manoscritto originale fu donato alla Nazionale Biblioteca di Brera in Milano, che nel prossimo novembre ne farà pubblica esposizione. Il raccomandare alla vostra attenzione questa nuova importante pubblicazione riteniamo cosa superflua; il nome dell'illustre Autore, e l'aspetto nuovo sotto il quale questo poema fa rivivere Manzoni, sono la più efficace sua raccomandazione. L'opera riuscirà un elegante volume in 8° di circa 250 pagine in carta di lusso, con caratteri nuovi al prezzo di L. 5. Per chi si associa entro il mese d'ottobre mandando l'anticipato importo, il prezzo è ridotto a sole L. 4.

— Ora che le nostre linee internazionali sono compiute, ci pare che la Società Veneta non dovrebbe indugiare a mettersi d'accordo con quella dell'Alta Italia per procurare anche alla regione veneta quel vantaggio dei viaggi circolari minori di cui godono il Piemonte, la Toscana, la Lombardia. È vero che manca ancora l'allacciamento Verona-Legnane, e l'altro Adria-Padova, ma tuttavia si può frattanto attivare il giro fatto l'8 corr. nel viaggio d'inaugurazione completato colla linea Padova-Mestre-Treviso, e un secondo coll'aggiunta della linea Vicenza e Schio. Speriamo che questo nostro desiderio trovi buona accoglienza, e sarebbe da tradurlo in atto fin che durano ancora le belle giornate autunnali.

Ultimo corriere

La voce corsa in alcuni giornali che fossero avvenute disgrazie sullo stradale del Monte Spluga, è assolutamente falsa. Nessuna digrazia è avvenuta: vi autorizziamo a smentire formalmente quei giornali. Così un telegramma del *Secolo*.

TELEGRAMMI

Vienna, 11. Telegrafano da Semlino che una nota turca pervenuta al governo serbiano esige l'allontanamento della bandiera del console generale russo da Belgrado, e l'immediato disarmo del principato.

Galatz, 10. Dopo un combattimento venne fatto saltare in aria un piroscafo turco a Sulina.

Sistova, 10. Si preparano i locali per accogliere il grande quartiere generale russo.

Da Kadikioei si annuncia che i russi ripresero due ridotti conquistati dai turchi presso Pyrgos, costringendo Laver pascià a ritirarsi a Rusticiuk.

Costantinopoli, 10. La Porta è decisa di consegnare al rappresentante della Serbia sig. Christich i suoi passaporti.

Buda Pest, 10. Tisza, rispondendo nella camera dei deputati all'interpellanza di Helfy relativa all'affare transilvano, smentisce anzitutto le voci dei giornali esteri i quali diedero all'affare suddetto l'apparenza d'una rivoluzione. Il ministro osserva che non esiate alcuno stato libero nel quale sarebbe permesso a singoli individui di fare politica per proprio conto, in opposizione alle rappresentanze costituzionali ed al governo; il ministro accenna in tale proposito al contegno del governo italiano il quale non tollerò l'introduzione furtiva di armi nel principio del decennio 1860, abbenchè la stessa fosse diretta contro l'Austria, e ricorda altresì il procedere di esso governo di fronte allo stesso Garibaldi.

Il ministro ricusa di dare degli ulteriori dettagli sui fatti di Transilvania, perchè l'affare trovasi nelle mani dei giudici ordinari del paese; essere però un fatto che furono effettuate delle spedizioni d'armi sotto nome sconosciuto per individui dimoranti nel comitato degli Szekli, di cui una piccola parte venne anche ricevuta. Oltre a circa 2000 fucili, vennero sequestrate anche tre casse di dinamite rinchiuse in bauli di viaggio. L'inquisizione incamminata rivelerà l'origine e lo scopo della spedizione delle armi. Fino ad ora furono arrestati 8 individui. Nel corso di tutto l'affare non fu inviato un solo soldato in Transilvania, nè venne nominato alcun commissario; a questo ridursi tutto l'esagerato avvenimento. La risposta del presidente dei ministri venne molto favorevolmente presa a notizia da una grande maggioranza.

Gorny Studen, 10. Un attacco d'un piccolo distaccamento turco contro le nostre colonne di Bustciuk presso il villaggio di Koschewa avvenuto ierl'altro fu respinto. Nel giorno 8 corrente i turchi assaltarono i nostri avamposti di fronte a Kadikioei, ma furono coll'aiuto delle accorse riserve respinti con gravi perdite. Da parte nostra non vi furono che 4 uomini feriti. Presso Kadikioei sono concentrate maggiori forze turche; gli ottomani abbandonarono il 7 di sera Costanza e Sadina. L'8 i turchi apersero il fuoco presso Silistria dalle batterie e dai piroscafi.

Parigi, 10. Nella riunione del Comitato conservatore, Broglie, disse che la vera questione è quella della conservazione o del radicalismo, di Mac-Mahon, o Gambetta; confutò le accuse del clericalismo, e constatò le eccellenti relazioni con tutte le Potenze. Egli si attende tuttavia di vedere ricomparire articoli o dispacci, che, partiti da Parigi, vanno a Roma, a Berlino od a Londra, per ritornare a sbigottire la Borsa. Denunzia queste manovre. Nessuno vi crederà che l'Italia abbia a vedere colla menoma inquietudine lo scritinio dar ragione a coloi, che si onora del nome di duca di Magenta.

Parigi, 11. Il *Journal des Débats* ha il seguente telegramma da Vienna: La Porta decise d'indirizzare alla Serbia un'intimazione. Se la risposta non sarà soddisfacente, consegnerà a Christich i suoi passaporti.

Czernovitz, 11. Il generale Gurko partì per fare una forte ricognizione verso Sofia.

Le truppe turche di Chefket e di Osman, riunite, s'impadronirono di parecchie posizioni senza combattimento.

ULTIMI.

Londra, 10. L'*Agenzia Reuter* annunzia da Costantinopoli: In occasione della festa del Bairam il Sultano diresse ai comandanti delle truppe uno scritto di felicitazione, in cui esprime la speranza che la guerra sarà presto finita a vantaggio della Turchia, e che i soldati ritorneranno alle loro case per risarcire col loro lavoro le straordinarie grandi perdite occasionate dalla difesa della patria.

Bucarest, 10. L'*Agenzia russa* dichiara ripetutamente che non istà in prospettiva qualsiasi mediazione di pace, e che nessun analogo tentativo è stato intrapreso. È falsa la notizia che la Serbia abbia chiesto alla Russia l'annessione della Bosnia e la guarentigia per la propria indipendenza.

Madrid, 10. La squadra germanica è arrivata a Gibilterra.

Costantinopoli, 10. *Ufficiale.* Muktar mandò dettagli sui combattimenti del 2, 3 e 4 ottobre. I russi furono respinti su tutta la linea. Il Granduca li comandava; perdettero da otto a dieci mila uomini; secondo gli abitanti del paese le perdite ascenderebbero a quindici mila uomini. I turchi perdettero 2500 uomini. Ora la maggior parte dei russi si ripiegò al piede delle colline di Karajal. Muktar pascià pose il suo quartier generale a Caradiadagh dove recentemente s'impegnò un combattimento. Ignorasi l'esito. — Buonissime notizie dalla Bulgaria. Parecchi convogli penetrarono a Plewna. Le comunicazioni fra Plewna ed Orkanie furono ristabilite. Gli scontri nei dintorni di Silistria e di Osman-bazar furono favorevoli ai turchi.

Bukarest, 11. Un grande monitore turco il 9 corr. urtò nella barriera minata di Sulina e saltò in aria.

Calcutta, 11. La pioggia migliorò il raccolto; il pericolo della carestia nell'India settentrionale è scomparso. La situazione finanziaria è migliore.

Londra, 11. La banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al cinque.

Bukarest, 11. *Dispaccio ufficiale russo.* I turchi levarono il ponte incominciato a Silistria. Sotto Plewna l'8 ottobre, i turchi attaccarono le trincee rumene, ma furono respinti.

Berlino, 11. Krupp impegnossi col governo russo di fornire entro il prossimo trimestre 1050 cannoni di grande calibro.

Molti giornali di questa capitale dimostrano che i tentativi, che si stanno facendo in Polonia con tutta segretezza, onde far insorgere quella popolazione e scuotere il giogo russo, non possono essere che l'opera d'incauti sovvertitori, i quali non pensano alle conseguenze funeste, che, precisamente ora, una tale rivolta, potrebbe apportare alla Polonia.

Bukarest, 11. Tutte le operazioni tanto dall'una che dall'altra parte, sono ancor sempre impedite dalle continue pioggie e dalla neve.

I russi stanno facendo de' grandi preparativi, onde passare l'inverno in Bulgaria.

Schumla, 11. Un distaccamento della guarnigione di Rustciuk s'inoltrò fino a Pyrgos e distrusse due ridotti.

Costantinopoli, 11. Da Viddino giunse la notizia che i Rumeni fanno dei preparativi onde passare il Danubio presso Kalafat.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 ottobre

Rend. italiana	—77.50.—	Az. Naz. Banca	1940.—
Nap. d'oro (con.)	—.21.96	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109 77.1/2	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	35.—	Credito Mob.	670.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 ottobre

Inglese	95.3/8	Spagnuolo	12.1/8
Italiano	70.—	Turco	9.7/8

VIENNA 11 ottobre

Mobigliare	206.—	Argento	105.15
Lombarde	69.75	C. su Parigi	45.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.—
Austriache	268.—	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	838.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.54.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 11 ottobre

3 0/0 Francese	69.—	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	105.15	» Romane	222.—
Rend. ital.	70.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	157.—	C. Lon. a vista	25.21.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	219.—	Cons. Ingl.	95.5/16
» Romane	77.—		

BERLINO 10 ottobre

Austriache	452.—	Mobiliare	347.—
Lombarde	110.—	Rend. ital.	70.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 ottobre (uff.) chiusura

Londra 119.25 Argento 105.40 Nap. 9.57.

BORSA DI MILANO 11 ottobre.

Rendita italiana 77.50 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 ottobre

Rendita pronta 77.55 per fine corr. 77.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.98
Bancanote austriache » 230.— » 230 50
Per un fiorino d'argento da 2.40 a 2.41.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.5	748.4	750.1
Umidità relativa	39	30	56
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N.N.E	N.	N.
Vento (vel. c.	2	1	1
Termometro cent.°	9.5	12.0	9.1

Temperatura (massima 13.7
Temperatura (minima 4.1
Temperatura minima all'aperto 0.5

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Merceria, N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via del Giglio N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazioni di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al fiacone It. L. 1.30. Acqua anaterina al fiacone grande It. L. 2.00.
Pasta corallo al fiacone It. L. 2.50. Acqua anaterina al fiacone piccolo It. L. 1.00.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRIULANA

PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bacchi razza nostrale gialla di primo merito.

Cellulare 0 per 0/0 corpu. l'on. di gr. 28 L. 20
Industriale pure 0 per 0/0 » » » » » 15

Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpuscoli della Petrina, è robustissimo nè viene attaccato dalla flacidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p.° p.° luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flacidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 50 a 60 chil. di bozzoli per oncia, e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'antecipazione di Lire 5 per oncia presso l'incaricato in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, ottobre 1877.

L'Incaricato
Luigi Tomadini.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

in Udine

approvato per le scuole Elementari e Tecniche, premiato con medaglia dall'VIII congresso pedagogico (Venezia).

ANNO IX.

L'istruzione **Elementare** completa è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **Tecnica** da professori appartenenti agli Istituti pubblici, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, Storia Naturale e di una Biblioteca circolante per uso dei convittori.

Il convitto fa luogo anche a giovanetti che bramassero accedere alle prime classi di questo R. Ginnasio.

L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola avrà principio col 6 novembre.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

SCUOLA ELEMENTARE COMPLETA

DI

GIACOMO TOMMASI IN UDINE

Il sottoscritto annuncia di avere sino da oggi aperta l'inscrizione per que' fanciulli che col prossimo novembre dovessero cominciare o continuare il corso elementare.

I programmi governativi saranno svolti con la massima cura e diligenza, e quelli della classe IVª in modo da farla riuscire una buona *scuola preparatoria* per gli istituti superiori.

I risultati ognora ottenuti gli danno motivo a sperare in un numeroso concorso di alunni.

La scuola è situata in *Via dei Teatri al N. 1.*

Dietro richiesta de' genitori o tutori si inviano informazioni.

Addì 21 settembre 1877.

TOMMASI GIACOMO *maestro.*

È USCITO

il primo volume del resoconto stenografico del dibattimento svoltosi presso la Corte di assise di Udine dal 7 agosto al 15 settembre 1877, contro

BORTOLO SIEGA E COIMPUTATI

PER ASSASSINIO CON RAPINA A DANNO DI GIOV. BATT. METZ.

Il primo volume contiene: *l'apertura del dibattimento, l'atto d'accusa, il costituto degli accusati, le deposizioni dei testimoni, le perizie mediche.*

VALE LIRE 1.50.

A questo primo volume va unito una grande tavola litografica comprendente: *Ritratto di G. B. Metz — Ritratto dei sei imputati — La sala dei dibattimenti — L'assassinio di G. B. Metz.*

Questa tavola litografica si vende o unita al volume o separata al prezzo di centesimi 50.

Si vende verso vaglia postale all'Edicola e all'Amministrazione del giornale « La Patria del Friuli ».

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FERDINANDO BUZZI

MILANO — Via Spiga N. 24.

È aperta la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi** originari Giapponesi, e riprodotta col sistema *Cellulare* ed *industriale*, razza Giapponese *Verde* o *Bianca* ed Indigene a *Bozzolo Giallo* **pell'Allevamento 1878.**

Per ischiarimenti rivolgersi all'incaricato in *Udine* signor OLINTO VATRI.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.